



## Lo Stato della borghesia è reazionario e corrotto!

Il «pontefice massimo» del giornalismo borghese italiano, Eugenio Scalfari, ha pubblicato domenica 1° maggio su "Repubblica", un lungo articolo sulla situazione esistente in Italia e in Europa. Il tema della prima parte dell'articolo è «*l'affievolirsi della democrazia e l'accrescersi della corruzione*». Ne riportiamo alcuni brani:

*«Sono due fenomeni diversi ma interconnessi. [...] La democrazia declina e declina anche la separazione dei poteri costituzionali che Montesquieu mise alla sua base. Da noi quella preoccupante esperienza ha colpito il potere giudiziario e quello legislativo, rafforzando il potere esecutivo che ormai accentra su di sé la forza del governare con il minor numero di controlli. Il processo è ancora in corso ma un primo obiettivo è già stato realizzato e consiste nel completo stravolgimento della democrazia parlamentare e dei partiti. I partiti sono ormai tutti "liquidi", riflettono società ed economie altrettanto liquide: un Capo, un gruppo dirigente a lui devoto, un'attenzione particolare ai potenziali elettori, la scomparsa della democrazia politica all'interno dei partiti.*

*[...] Di fatto è la scomparsa dello Stato come soggetto riconosciuto dai cittadini e quindi la scomparsa, nella coscienza delle persone, del concetto di interesse generale. L'effetto è il sovrastare degli interessi particolari, delle lobby economiche, delle clientele regionali, dei singoli e del loro circondario locale.*

*La corruzione dilaga, le mafie si affermano con le loro regole interne, i loro ricatti, il denaro illegale e gli illegali profitti che se ne ricavano, il mercato nero e il lavoro nero. Il popolo sovrano che dovrebbe essere la fonte dei diritti e dei doveri di tutti, ripone la sua affievolita sovranità nella corruzione. Corrisponde alla conquista d'un appalto, un posto di lavoro, un incarico importante nel mondo impiegatizio o imprenditoriale, si conquista insomma un potere.*

*Quel potere conquistato con la capacità di corrompere dà a sua volta la possibilità d'esser corrotti. I corruttori diventano corruttibili e viceversa: questa è la società nella quale viviamo. Non solo in Italia e non solo in Europa, ma in tutti i paesi dell'Occidente. Negli Stati Uniti d'America si toccarono le punte massime nella Chicago del proibizionismo e del gangsterismo, ma c'era già prima ed è continuata dopo».*

Il quadro fornito dall'esimio giornalista borghese è realistico, ma ovviamente non dice mai ciò che per i comunisti e gli operai rivoluzionari è chiaro da molto tempo: lo Stato borghese, nell'epoca dell'imperialismo, perde le sue - pur limitate - caratteristiche democratiche e diventa sempre più autoritario, reazionario, corrotto e guerrafondaio, rafforzando la sua funzione di "comitato d'affari" della borghesia monopolistica e dell'oligarchia finanziaria.

Lo vediamo in Italia nell'incessante attacco alle conquiste dei lavoratori, nelle controriforme costituzionale e politiche del governo Renzi-Verdini, nella corruzione dilagante nelle alte sfere, nella spinta alle nuove avventure militari in Iraq e in Libia, nelle mille "delizie" che la classe dominante e il suo mostruoso apparato di oppressione e di sfruttamento ci riservano ogni giorno.

Nella dottrina marxista lo Stato della borghesia dev'essere demolito con la rivoluzione dalla classe operaia, alla testa di tutti i lavoratori e di tutti gli oppressi, per costruire uno Stato di tipo nuovo - la dittatura del proletariato - strumento di edificazione dell'economia socialista.

Questo insegnamento fondamentale - completamente rimosso, snaturato e avversato da tutte le correnti e i partiti revisionisti, socialdemocratici e opportunisti - lo indichiamo agli operai che nella lotta stessa contro i padroni, il loro governo e il loro Stato traggono la consapevolezza del marciume esistente e della necessità di spazzarlo via. Perciò rinnoviamo l'invito ad unirci e organizzarci assieme per costruire il Partito indipendente e rivoluzionario del proletariato.

Maggio 2016

**Piattaforma Comunista – per il Partito Comunista del Proletariato d'Italia**